

• AUDIZIONE DEL MINISTRO ALLA CAMERA E AL SENATO

L'agricoltura secondo Zaia illustrata al Parlamento

Il titolare del Mipaaf ha affrontato la situazione attuale dell'agricoltura italiana nel contesto nazionale e mondiale. Sul settore primario occorre impennare il futuro

di **Letizia Martirano**

Prima audizioni parlamentari per il ministro delle politiche agricole Luca Zaia mercoledì 18 giugno: prima alla Camera e quindi al Senato il ministro ha illustrato i capisaldi della sua politica, soffermandosi però anche su temi di stretta attualità.

La centralità dell'agricoltura

«L'agricoltura, secondo il ministro, deve tornare a svolgere un ruolo fondamentale di motore dello sviluppo economico e sociale del Paese. Sull'agricoltura è stata ricostruita l'Europa dopo i disastri della Seconda guerra mondiale e sempre sull'agricoltura occorrerà impennare il futuro dell'Unione Europea e del territorio nazionale».

«Tuttavia – ha fatto notare Zaia – negli ultimi tre anni si è ritenuto di poter abbandonare l'agricoltura al mercato, progressivamente spogliandola delle misure legate alla quantità. Contestualmente si è ritenuto di poter assicurare l'approvvigionamento dell'Unione Europea e dell'Italia attraverso l'importazione di prodotti agricoli dai Paesi in via di sviluppo».

A giudizio di Zaia «si è trattato di una convinzione errata, in quanto non si è tenuto conto della crescita esponenziale della domanda di alimenti da parte delle economie emergenti asiatiche, della progressiva rincorsa al rialzo del prezzo del petrolio... nonché delle difficoltà di fare programmazione in agricoltura».



Luca Zaia

La soluzione, secondo il ministro, è che «l'impennata dei prezzi dei prodotti agricoli e degli alimenti... possa essere frenata solo ridando forza all'agricoltura e restituendo al Primo pilastro (gli aiuti diretti; *n.d.r.*) la funzione di strumento essenziale di governo ai fini della sicurezza alimentare. Il Secondo pilastro (lo sviluppo rurale; *n.d.r.*) – ha sottolineato – contiene norme più “bucoliche” mentre l'attuale congiuntura richiede che le aziende agricole siano aiutate rispetto al mercato».

Zaia ha ovviamente dedicato molta attenzione ai temi del rapporto con l'Unione Europea. In occasione della Conferenza economica della Cia in programma a Lecce il ministro avrà un nuovo incontro bilaterale con il commissario all'agricoltura Mariann Fischer Boel. La richiesta – ha precisato Zaia – è stata fatta dal commissario.

Latte, tabacco e vino

Sulle quote latte il ministro ha spazzato le illusioni di chi spera che la Commissione europea possa fare marcia indietro sulla loro abolizione nel 2015. «La fine del regime nel 2015 a livello Ue è un assioma» ha chiarito. Tuttavia il ministro ha ribadito che per il Governo italiano «è prioritario porre rimedio agli errori che nel passato hanno consentito all'Unione Europea di condannare l'Italia a essere un Paese netto importatore di latte».

Il ministro ha ribadito che chiederà che sin da subito si passi a un sistema di compensazione a livello comunitario. Zaia inoltre ha confermato di ritenere troppo basso l'aumento dell'1% annuo per cinque anni della quota nazionale di riferimento. Il ministro vorrebbe anche che fosse messo a disposizione tutto nella prima annata.

Altra priorità ribadita da Zaia è quella della salvaguardia del settore del tabacco, con la richiesta di proroga del regime di disaccoppiamento parziale fino al 2013.

Il ministro ha toccato molti altri temi: dal vino, con la vicenda Brunello, che lo vede impegnato in incontri con l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Robert Spogli per evitare il blocco delle importazioni Usa dal 23 giugno, alla questione degli standard di commercializzazione dell'ortofrutta, a quella della denominazione commerciale della carne di vitello e dell'etichettatura di origine dell'olio di oliva.

La fine del meccanismo delle quote latte è inevitabile, ma occorre rimediare ai danni subiti dall'Italia

Problema ortofrutta

Per quanto riguarda l'ortofrutta Zaia ha affermato che «occorre prestare attenzione particolare al tentativo di indebolire o smantellare gli standard di commercializzazione» (vedi a pag. 14 di questo numero). «Non possiamo tollerare – ha affermato – che sia consentita la commercializzazione di prodotti non regolamentati... sono già personalmente intervenuto nelle sedi comunitarie e mi attendo che presto sia adottato il divieto di tale commercializzazione».

Per il settore bovino occorrerà dare attuazione – ha detto – alla normativa comunitaria relativa alla denominazione commerciale di carne proveniente da animali di età inferiore a 12 mesi... «lavoreremo su tale attuazione in Conferenza Stato-Regioni», ha aggiunto.

Per quanto riguarda il settore dell'olio d'oliva Zaia ha ribadito che «si sta lavorando per l'introduzione dell'etichetta obbligatoria per gli oli d'oliva vergini ed extravergini».

Infine per il lattiero-caseario il ministro ha detto che «occorre avere particolare attenzione alla nuova proposta di regolamento comunitario, che mira a consentire nei limiti del 10% l'utilizzo della caseina per la fabbricazione di formaggi. Il Governo – ha aggiunto – resta dell'avviso che tale proposta non sia accettabile, in quanto innesca una artificiosa concorrenza a danno dei non utilizzatori e dei formaggi di qualità».

Il ministro ha fatto poi un breve riferimento agli ogm, dicendosi «sostanzialmente contrario» dal punto di vista personale, «ma – ha aggiunto – non è una questione che si possa liquidare con un sì o con un no: sono necessarie ricerca e sperimentazione».